

Anche ieri per tutta la giornata assalto agli stand di distribuzione e vendita in piazza del Comune

Migliaiaia in festa col Salame Cremona

E il convegno sottolinea le opportunità offerte dal marchio Igp

Fiorenzo Gnesi

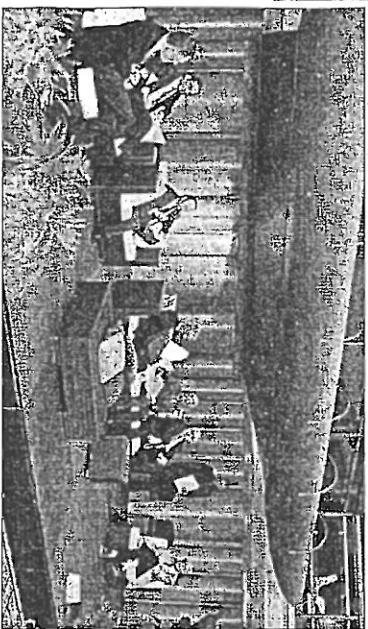
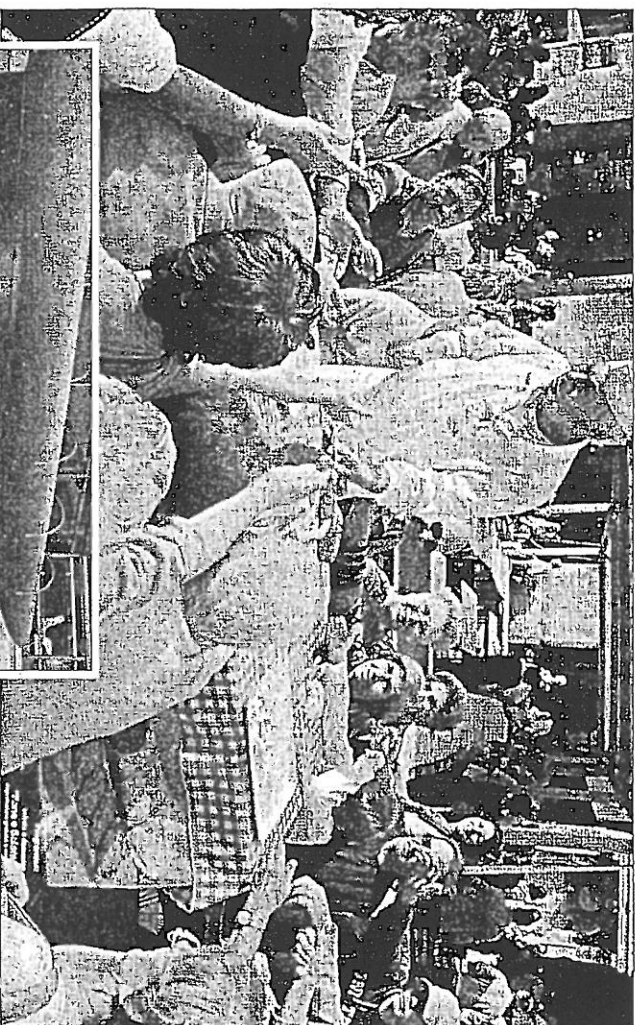
CREMONA - Mentre in piazza del Comune continuava l'assalto al banco di distribuzione ma anche a quello di vendita del Salame Cremona Igp, decretando il successo della prima festa ad esso dedicata, tanto da far dire al sindaco Gian Carlo Corada che "Vedere una piazza così apre il cuore", nella ex sala borsa della Camera di commercio, ora auditorium, si svolgeva, per operatori e addetti ai lavori la parte più "seria" della festa. Un convegno il cui tema era "Dal gran suino padano al Salame Cremona: le risposte ai tanti perché".

Andrea Azoni, dirigente del settore Agricoltura della Provincia, che ha parlato in rappresentanza dell'assessore Giorgio Toscani costretto a letto, ha ripercorso le tappe della lunga corsa che ha portato il salame Cremona al traguardo dell'Igp, seppure provvisoria e nazionale, e ha concluso affermando la "condanna, piacevole, a sostenere il tipico".

Poi il senatore Paolo Bodini, presidente della Triennale, ha ricordato che in questi giorni Cremona è all'attenzione internazionale per la littera. "Bene dunque questa festa che evidenzia un'altra delle nostre eccellenze".

La valorizzazione dei prodotti tipici, ha detto Giandomenico Auricchio, "E' nel Dna della Camera di commercio. I nostri prodotti sono tra i migliori e più sicuri al mondo, e questo è il momento propizio per spingere sui mercati internazionali il Made in Italy".

Enea Gandolfi, presidente e "padre" del Consorzio Salame Cremona, ha tradito più volte l'emozione del momento. Ha voluto semplicemente



La folla che vuole assaggiare il salame Cremona Igp e i relatori al convegno di ieri nell'ex sala Borsa

ringraziare tutti coloro che si sono impegnati per raggiungere il traguardo dell'Igp, ma non ha mancato di ricordare come ancora Germania e Olanda, grandi produttori suinicoli, sollevino difficoltà al disciplinare cremonese che obbliga, per il salame

ti è stato quello di Francesco Pizzagalli, presidente di Assisa, l'associazione degli industriali della carne.

"Il Salame Cremona - ha detto - è una grande opportunità per il territorio di Cremona: è più facile aprire nuovi mercati con un prodotto di qualità certificata; è più facile difendersi dalle contraffazioni; soprattutto però l'Igp impone a tutta la filiera di lavorare insieme costruendo così anche una forza maggiore. Un territorio - ha concluso - per imporsi deve avere storia, cultura proprii, ma soprattutto deve avere un'umanità. Voi avete storia, cultura e lo dimostra questa festa fatta in questa piazza, e avete un'umanità fatta di persone che hanno capacità e voglia di lavorare bene".

Cremona a utilizzare solo suini italiani. "In questo - ha detto - ci aiuta molto la presenza di un prodotto certificato come il Gran Suino Padano, che è il suino che i trasformatori cremano".

Ma il più appassionato degli interven-

Il commento

Una Fiera specifica

non può nascere che qui

CREMONA - Una Fiera dedicata al salame e alla salumeria, da tenersi a Cremona. Una invocata Enea Gandolfi, presidente del Consorzio del Salame Cremona, perché "Esiste già una fiera del suino nell'ambito della fiera agricola, ma anche noi trasformatori abbiamo bisogno di confrontarci e il consumatore ha bisogno di sentire, e vedere, la qualità sempre più alta dei nostri prodotti".

Il direttore generale dell'assessorato regionale all'Agricoltura, Diego Cioccarelli, si è affrettato a raccogliere l'esigenza. "La Lombardia è la regione con la maggiore produzione suinicola, dei prodotti finiti e agralimentare in genere, a partire dalla filiera latiero casearia, ma in Lombardia non abbiamo una grande fiera dedicata all'agroalimentare. E' una lacuna che va colmata", ha detto, precisando però, subito dopo, che "se sarà a Cremona o a Rho-Però, struttura molto più grande e visibile, non ha molta importanza".

Ne ha, invece, di importanza. Se la Lombardia è la regina dell'agroalimentare italiano, Cremona è la regina lombarda: oltre la metà dei suini lombardi vengono allevati e macellati qui, e la provincia è leader per la produzione di latte. Vi si svolge la fiera agricola forse più importante al mondo, e da alcuni anni si stanno facendo sforzi enormi per ampliare l'orizzonte, con Vegetalia e il Bonfà, supportati da investimenti strutturali enormi. Di fronte a tutto questo sarebbe sbagliato anche solo il pensare di "scappare" al territorio la possibilità, se esiste, di avere a Cremona la fiera agroalimentare di riferimento regionale, profetata verso il mondo.

FG.